

GROSSETO

ISOLDI
DEL PNRR

di Nicole Terribile

Grosseto Un museo quasi futuristico, in cui i visitatori potranno cercare informazioni sugli schermi senza il bisogno di toccarli, in cui potranno ascoltare le guide da apparecchi acustici senza cuffiette e nel quale le opere grossetane sparse per tutta Italia saranno a portata di clic, grazie alla loro digitalizzazione. E, soprattutto, un museo multisensoriale e accessibile a tutti, privo di barriere, in cui ogni persona avrà la possibilità di apprendere e avere informazioni sull'arte grossetana, e non solo.

È il futuro – non troppo lontano – del Polo culturale Le Clarisse, grazie al finanziamento da euro vinto con la partecipazione a un bando Pnrr da 496.500 euro. Un progetto realizzato nell'estate del 2022 dal direttore Mauro Papa, dall'associazione Clan – che all'epoca gestiva il Polo – e dalla società di progettazione Wav-e. «Il progetto va a coronare una nostra grande ambizione – dice Papa – Il museo ha l'obiettivo di coesione sociale, di essere accessibile e inclusivo. Nel 2022, solo nello spazio "Clarisse arte", abbiamo organizzato 17 mostre, delle quali 14 gratuite. Sono a pagamento solo quelle fortemente attrattive per i possibili visitatori, anche da fuori provincia. Quelle gratuite, invece, hanno proprio una funzione sociale e di inclusività».

Un progetto che rende fieri anche i vertici di Fondazione Grosseto cultura: «Abbiamo battuto dei mostri sacri come il Museo egizio di Torino», dice il presidente Giovanni Tombari. «Non saremo capitale della cultura, ma Grosseto diventerà un piccolo gioiellino tecnologico», dice Valeria Fabbroni, presidente di Wav-e. I lavori del progetto dovrebbero concludersi entro la fine del 2023. È realizzato in collaborazione con il Club Unesco Grosseto, la Fondazione Polo universitario grossetano (con la quale Fondazione Grosseto Cultura condivide alcuni spa-



Vogliamo essere una struttura accessibile e inclusiva, l'obiettivo è la coesione sociale

Clarisse, museo ipertecnologico Tutte le opere a portata di clic

Progetto digitale presentato nel 2022 ha vinto un bando da 500mila euro



Polo culturale Le Clarisse l'ingresso di via Vinzaglio

zi nel polo museale, quali il Museolab, la Fondazione il Sole (per l'accompagnamento disabili) e la Camera di Commercio. «Gli schermi saranno touchless, senza contatto fisico – dice la presidente di Wav-e – Moduli ottici di tracciamento cattureranno i movimenti delle mani con precisione e il visitatore potrà interagire percependo sensazioni tattili virtuali». Insomma, Le Clarisse si prepara a diventare un

Schermi touchless, sensazioni tattili e una guida virtuale con un apparecchio senza auricolare

museo estremamente all'avanguardia. «Ci sarà anche una guida virtuale, che accompagnerà il visitatore tramite un apparecchio acustico sen-

za auricolare. Ogni servizio – continua – sarà fruibile anche dagli utenti con difficoltà motorie: l'esperienza multisensoriale sarà accessibile sia percorrendo l'esposizione fisica, sia ripercorrendola anche al di fuori del museo». Il patrimonio culturale del museo sarà digitalizzato. Ogni opera sarà associata a un "gemello digitale" attraverso l'utilizzo di una certificazione digitale, la cosiddetta Blockchain, che ne

Nella foto sopra gli intervenuti alla presentazione del progetto finanziato dal Pnrr

comproverà l'unicità. «Torniamo a parlare delle cose belle che Fondazione ha fatto in questi anni, insieme al settore cultura», dice l'assessore alla cultura Luca Agresti, facendo riferimento al caso dell'avvicendamento nella gestione del Polo culturale Le Clarisse e del Museo di storia naturale, che ha visto coinvolte l'associazione Clan e le coop Silva e Le Orme e Fondazione Grosseto cultura. «Questo lavoro darà una dignità ancora maggiore a questo già bellissimo museo. Grosseto – continua Agresti – è riuscito a ottenere 33 milioni dal Pnrr. Da oggi possiamo dire che ne ha ottenuti 33 milioni e 500 mila». Tombari spera di poter continuare a lavorare con i professionisti di Wav-e. «Vogliamo dare continuità al nostro operato – dice ancora – In questi giorni, grazie a loro, abbiamo presentato domanda per un altro bando: 100mila euro per il Museo di storia naturale. La ricerca di progetti tecnologici – continua – è un po' la filosofia che ha condotto al cambio di gestione: Rama (nuovo gestore del museo di storia naturale) ha già avviato progetti super tecnologici e li porta anche nel museo».

Il clima di tensione è ancora evidente

Tra futuro e nuove prospettive, per dimenticare le polemiche

► I saluti, i sorrisi, le strette di mano. E poi gli sguardi, i silenzi, le parole non dette. Mentre quelle pronunciate vengono controllate, analizzate. In condizioni "normali", la conferenza stampa convocata ieri per presentare il progetto da mezzo milione di euro per la rivoluzione digitale e per abbattere le barriere del Polo culturale Le Clarisse sarebbe stata quasi una giornata di festa.

Ma l'atmosfera è rovinata dalla tensione che si respira tra le mura del museo. Tensione che non si è allentata neanche un attimo da quando è scoppiato il caso dell'avvicendamento da parte di Fondazione Grosseto cultura dell'associazione Clan e delle coop Le Orme-Silva. Quando i rapporti si incrinano, si sa, è difficile recuperarli. Un progetto degno di nota che, però, viene presentato in quello

che, forse, è il momento più buio di Fondazione e di conseguenza – del Polo. E il messaggio che passa, almeno a primo impatto, è: «Guardateci, facciamo anche cose belle». Cose belle che, però, sono state ottenute grazie al lavoro del direttore del Polo, Mauro Papa, e dell'associazione Clan, con la collaborazione della società di progettazione Wav-e di Valeria Fabbroni e Aldo Lazerri, che hanno curato il progetto presentato a luglio e che ha ricevuto il via libera a dicembre, prima dello scoppio della polemica.

Non a caso, Papa ribadisce in conferenza i traguardi ottenuti dal Polo nel 2022. «Siamo diventati un museo di rilevanza regionale. Abbiamo avuto quasi 20mila presenze in totale (considerando gli eventi gratuiti), 13mila biglietti», dice.

L'assessore alla cultura Luca Agresti, con il sorriso e il suo solito modo di fare giocoso, cerca di allentare la tensione con una battuta: «Che piacere tornare a parlare di cose concrete», dice. «Avrei dovuto farla io», risponde prontamente il presidente di Fondazione Grosseto cultura, Giovanni Tombari, al centro della polemica, secondo il quale sono state dette molte falsità in queste settimane sul suo conto e sull'operato di Fondazione. «Tra queste – dice Tombari – il fatto che siamo stati poco attrattivi nei confronti dei privati. Questi, seppur importantissimi, danno un contributo di massimo 5mila euro, mentre adesso siamo riusciti a ottenere un contributo ben 100 volte più grande».

N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il camaleonte **Aristide** aiuta la Pediatria

vizi di emergenza pediatrica come il pronto soccorso, come

possibilità di lavorare al fianco di ottimi professionisti in un